



COORDINAMENTI PROVINCIALI L'AQUILA

**Al Capo del CNVVF
Vice Capo Dipartimento Vicario
e facente funzioni del Capo Dipartimento VVF,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Ing. Gioacchino GIOMI**

**A S.E. il Prefetto di L'Aquila
Dott. Francesco ALECCI**

**Al Direttore Regionale VVF Abruzzo
Ing. Giorgio ALOCCI**

**Al Comandante Provinciale
dei Vigili del Fuoco di L'Aquila
Ing. Ennio AQUILINO**

**Alla Commissione di Garanzia
sull'esercizio del diritto di sciopero**

**All'Osservatorio sui Conflitti Sindacali
presso il Ministero dei Trasporti**

**All'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Dip. VV.F. S.P. e D.C.**

**Alle OO.SS. Nazionali e Regionali
CGIL FP - UILPA - CONAPO**

**OGGETTO: PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE PROVINCIALE –
PREANNUNCIO DI SCIOPERO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI L'AQUILA E
RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE COME PREVISTA
DAGLI ACCORDI DI SETTORE LEGGE 146/90 E SS.MM. ED II.**

Le scriventi OO.SS. con la presente proclamano lo stato di agitazione sindacale provinciale, preannunciano l'intenzione di indire lo sciopero provinciale e chiedono la formale attivazione, nei tempi di legge, della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie di cui alla legge 146/90, legge 83/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nelle modalità previste dagli accordi di settore.

Le motivazioni alla base dello stato di agitazione sono di seguito esplicitate:

1. Movimenti del personale SATI:

Con gli OO.d.G. nn. 399/2016 e 402/2016, questo Comando ha inteso procedere d'ufficio ad alcuni movimenti di personale SATI, dal carattere "temporaneo" e ritenuti "urgenti". La emanazione dell'O.d.G. n. 399/2016, in particolare, è stata resa nota alle scriventi OO.SS. tramite apposta informativa recapitata, però, addirittura successivamente alla pubblicazione di detto O.d.G.

La materia di cui al presente punto, come disciplinata dall'art. 34 del D.P.R. 7 maggio 2008, risulta ricompresa tra quelle oggetto di consultazione delle organizzazioni sindacali. Passaggio che non risulta essere stato messo in atto. Quand'anche l'emanazione dei suddetti provvedimenti senza consultazione di queste OO.SS. fosse riconducibile ad altri motivi, riteniamo che si sarebbe certamente potuto procedere alla concertazione che le scriventi avrebbero certamente chiesto di attivare, come regolamentato dall'art. 35 del D.P.R. 7 maggio 2008, se solo si fossero rispettate le tempistiche dettate dalla stessa norma.

Quanto sopra in considerazione, soprattutto, della circostanza per cui sin dallo scorso mese di febbraio è in corso una delicata fase di confronto e collaborazione tra Amministrazione e OO.SS. territoriali finalizzata a riorganizzare il settore degli uffici amministrativi, che il dirigente ritiene necessaria e non procrastinabile.

Si chiede, pertanto, la sospensione dei citati OO.d.G. e l'attivazione della concertazione ai sensi dall'art. 35 del D.P.R. 7 maggio 2008.

2. Mobilità nazionale CR ed assegnazione alle sedi/turni del personale CR dec. 2013:

In occasione della mobilità nazionale del personale CR e della assegnazione alle sedi del personale CR decorrenza 2013, si è registrata una condotta del Comando quantomeno discutibile. Infatti, nonostante il larghissimo anticipo con cui si è avuto modo di conoscere l'elenco del personale in entrata, al netto della decorrenza dei movimenti, si è registrato un farraginoso sovrapporsi di informative scritte, verbali, interlocuzioni telefoniche e O.d.G. emanati e poi rettificati, riducendosi come spesso accade all'ultimo giorno utile arrecando disagio al personale interessato.

3. Ricostruzione sede centrale:

A più di 7 anni dal sisma che ha seriamente danneggiato la sede centrale del Comando provinciale VV.F. di L'Aquila, determinandone successivamente la demolizione, non si registrano novità di rilievo se non notizie confuse e sporadiche di cui il personale è venuto a conoscenza tramite gli organi di informazione. Il tutto aggravato dalle condizioni igieniche, sanitarie e di sicurezza in cui versa la restante parte di sede rimasta in piedi dopo il sisma e dalla parte di superficie che ospitava la vecchia sede, ridotta ormai ad un serpaio.

Oltre al fatto che da anni la sede centrale del Comando VVF di L'Aquila non dispone più di una palestra per il mantenimento fisico del personale né del castello di manovra, da sempre la "palestra" di qualsiasi Vigile del Fuoco.

Ancora oggi si registrano gravi ed irrisolti problemi, per quanto ripetutamente segnalati dalle scriventi, che di seguito si evidenziano:

- **temperature ambientali fuori dalla umana sopportazione.** Nel periodo estivo la temperatura interna della sede di servizio raggiunge valori insopportabili, anche di 38° sia di giorno che nelle ore notturne. In inverno invece, notoriamente particolarmente rigido a L'Aquila, è possibile registrare temperature elevatissime come, al contrario, scendere a valori che oscillano anche tra i 10/15°. Il tutto in

funzione del fatto che l'impianto di riscaldamento esistente risulta, oltre che particolarmente datato e concettualmente abbondantemente superato, anche vetusto e, di conseguenza, soggetto a continue rotture la cui riparazione risulta di volta in volta particolarmente tardiva a causa della cronica carenza di fondi a disposizione del Comando;

- **copiose ed evidenti infiltrazioni di acqua.** Sia nei solai che nei tramezzi, ma anche nell'autorimessa della sede di servizio, si registrano preoccupanti infiltrazioni di acque nere dovute, con ogni probabilità, anche ai danni subiti dagli impianti idraulici con il sisma del 2009. Anche in questo caso, queste OO.SS. da anni, ciclicamente, segnalano l'anomalia che però non pare rientrare tra le priorità dell'Amministrazione. Tra le conseguenze più preoccupanti, vi è certamente il fatto negli ambienti interni si sono generate ampie porzioni di folta muffa e condensa sulle pareti, che certamente non giovano alla salute dei lavoratori.
- **disposizione degli arredi non idonea e pericolosa per il personale.** In particolare, gli armadietti in uso al personale, sia quelli destinati alla custodia dei DPI che quelli per gli effetti personali, ormai hanno invaso qualsiasi ambiente di lavoro senza che vi siano vie di esodo sicure per il personale. A rischio perfino in caso di uscita precipitosa in caso di interventi di soccorso.
- **ambienti sporchi e mai oggetto di interventi di manutenzione.** Se per la manutenzione straordinaria il personale ha sempre mostrato pazienza e comprensione, è inaccettabile che quella ordinaria è del tutto inesistente da 7 anni. Limitandoci ad evidenziare solo gli aspetti più critici, segnaliamo pareti e soffitti dal colore grigio topo; centimetri di polvere in ogni dove; arredi e accessori nei servizi igienici vetusti o del tutto inesistenti; scarichi di lavandini e docce completamente ostruiti; tendaggi interni assenti, danneggiati o non funzionanti; rivestimenti sporchi e consumati al punto dall'essere lontani anni luce dal loro colore originario. Il personale, dal canto suo, da anni fa quello che può, perfino con fondi propri. Ma a tutto c'è un limite.
- **cancelli e delimitazione della sede di servizio guasti o assenti.** Ferma restando la decenza che certamente dovrebbe essere propria di una sede di servizio di un Corpo dello Stato quale è quello dei Vigili del Fuoco, vista anche la cresciuta necessità ed attenzione rispetto alla sicurezza dei "siti sensibili" in seguito al generalizzato problema del terrorismo, la sede VVF di L'Aquila appare sempre più come "la casa di tutti". Da anni, infatti, l'automazione dei cancelli e delle sbarre, tutti di grandi dimensioni e particolarmente pesanti, risulta funzionare a singhiozzo e, in taluni casi, fuori uso da mesi nonostante le innumerevoli e frequenti riparazioni, per quanto tardive e non risolutive. Tant'è che ancora oggi si registrano malfunzionamenti. Ne consegue che, laddove possibile, l'apertura degli stessi è da effettuarsi manualmente da parte del personale con le comprensibili ed ovvie ricadute negative, anche in termini di rischio della incolumità degli operatori stessi. Per non parlare della inopportunità di aprire manualmente un cancello di dette dimensioni, quando è necessario uscire dalla sede in tempi rapidi per prestare il soccorso dovuto. Si aggiunga la totale assenza di telecamere di videosorveglianza sul lato di via Pescara, laddove insiste il cratere che ha preso il posto della vecchia sede demolita, dotato di una precaria recinzione in "orsogrill" che per nulla garantisce dal rischio di intrusione di estranei soprattutto di notte. Infine, aspetto tutt'altro che secondario, riteniamo non trascurabile l'immagine del Corpo e la dignità, anche lavorativa del personale, che ne deriva agli occhi della popolazione, in contesti ai limiti del grottesco in cui lo stesso spesso si ritrova suo malgrado. Vogliamo riferirci allo stato in cui si trova abbandonato il cratere che ha preso il posto della vecchia gloriosa caserma demolita, che fiancheggia via Pescara, visibile a tutta la cittadinanza, in quanto nessuno si è mai preoccupato di far apporre alla recinzione

che delimita lo scavo, una pannellatura o anche un telo oscurante, per rendere non visibile lo scempio a chi percorre le limitrofe arterie cittadine. E cosa dire del fatto che "lo scempio" si trova proprio di fronte ad un'altra importantissima struttura del Ministero dell'Interno, la Questura, quest'ultima prontamente ristrutturata e ammodernata dopo il sisma del 2009, pur appartenendo allo stesso Ministero che evidentemente adotta due pesi e due misure. Ora la misura è colma, l'Amministrazione non può predicare bene e razzolare male. E' giusto e doveroso preservare l'immagine del Corpo Nazionale e dei suoi appartenenti, ma essa stessa, per prima, deve dare l'esempio. Considerato il larghissimo lasso di tempo intercorso dalla demolizione della vecchia sede all'inizio del farraginoso iter riguardante la sua ricostruzione, si ritiene doveroso da parte dell'Amministrazione fornire sullo specifico tema tutte le informazioni ad oggi disponibili e tempi certi rispetto all'avvio dei lavori di ricostruzione.

Rispetto ai punti di cui sopra ed alla situazione generale in cui versa da anni il Comando Provinciale VVF di L'Aquila, ivi compresa la scarsa considerazione di cui gode anche a livello centrale, riteniamo doveroso segnalare che il livello di sopportazione di personale ed OO.SS. è giunto ben oltre i limiti di guardia. In particolare non si comprende, né si condivide, l'eccessiva frequenza con la quale si avvicendano i Dirigenti che di volta in volta "transitano" in questo Capoluogo di Regione. La permanenza media di un Dirigente Provinciale che ormai registriamo è mediamente pari a circa un anno. E' del tutto evidente che, per un Comando come questo che necessita di una completa ricostruzione, non solo materiale, questo aspetto non può essere più tollerato per il futuro.

Tanto premesso, nel ritenere sospese le relazioni sindacali fino alla chiusura della presente controversia, queste OO.SS. preavvisano che in caso di non accoglimento di quanto sopra richiesto e di esito negativo del tentativo di conciliazione, ricorreranno ad ulteriori più incisive forme di mobilitazione, non escludendo lo sciopero di tutto il personale dei Vigili del Fuoco della Provincia di L'Aquila.

Si resta in attesa della prevista procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie.

Distinti saluti.

L'Aquila, 10.08.2016

CGIL FP

UILPA

CONAPO

